Sir

**Iraq: card. Sako (patriarca), “vogliono gettare il Paese nel caos per interessi di parte”. Visita al-Tayyeb a rischio**

Dopo l'attentato nei giorni scorsi contro il premier Mustafa al-Kadhimi, il patriarca caldeo, card. Louis Raphael Sako, al Sir fa il punto sulla situazione nel Paese: "L'attentato vuole destabilizzare il Paese. C'è chi non vuole un Iraq forte per continuare a portare avanti i propri interessi settari". La visita del Grande Imam di al-Azhar, Sheikh Ahmad Al-Tayyeb, in Iraq, "sarà possibile solo dopo la formazione di un nuovo Governo, quando l'Iraq sarà più stabile e sicuro". L'Iraq e i giovani: "Il futuro del Paese è rappresentato dai giovani". Dal 18 al 20 novembre una 'Gmg' caldea a Baghdad.

“Attaccando il premier Mustafa al-Kadhimi hanno voluto destabilizzare ulteriormente la situazione interna dopo le elezioni, quindi bloccare il nuovo Parlamento, la nomina delle più alte cariche dello Stato, dal Presidente della Repubblica a quella del premier”: così il patriarca caldeo di Baghdad, card. Louis Raphael Sako, torna sull’attentato, avvenuto nella notte fra il 6 e il 7 novembre, contro la casa del Primo Ministro al-Khadimi, rimasto illeso. L’esito del voto del 10 ottobre scorso è stato contestato in piazza dai movimenti sciiti filo-iraniani, come l’Alleanza della conquista, braccio politico delle milizie paramilitari Hashed al-Shaabi, che dalle urne sono usciti sconfitti. Manifestazioni anche violente, nei pressi della ‘Zona verde’ della capitale irachena, che hanno fatto registrare una vittima e diversi feriti. “Fa male – dichiara al Sir Mar Sako – vedere tante proteste violente. Siamo preoccupati per il vuoto politico che si sta creando”.

Papa Francesco. Il 9 novembre Papa Francesco ha fatto pervenire, tramite il suo Segretario di Stato, card. Pietro Parolin, un telegramma al premier iracheno in cui esprime “vicinanza nella preghiera” e condanna di “questo vile atto di terrorismo”. “Sua Santità – si legge nel testo – ancora una volta esprime la sua fiducia che, con la benedizione di Dio, il popolo dell’Iraq sarà confermato in saggezza e forza nel cercare il percorso della pace attraverso il dialogo e la solidarietà fraterna”. Parole che, afferma il card. Sako, “infondono coraggio e forza, necessarie per portare avanti le urgenti riforme di cui il Paese ha bisogno. Lavoro intrapreso dal premier al-Kadhimi e che adesso vogliono bloccare con la violenza”. Ribadisce il patriarca caldeo: “Creare confusione e caos: questo è lo scopo. Chi ha commesso questo attacco non vuole un Iraq stabile e forte, ma un Paese nel caos per continuare a fare i propri interessi settari e di parte”. Gli interessi di attori regionali in Iraq sono tali e tanti che non impediscono al patriarca di ribadire un concetto espresso più volte in passato: “Un Iraq forte e sicuro potrebbe favorire la stabilità della regione ma evidentemente c’è chi lavora in senso opposto”.

Visita a rischio. Il clima di tensione nel Paese potrebbe avere delle ripercussioni anche sulla visita – da più parti data per certa – del Grande Imam di al-Azhar, Sheikh Ahmad Al-Tayyeb, in Iraq e sul suo incontro con il Grande Ayatollah Ali al-Sistani. Vere e proprie ‘prove di dialogo’ tra le due “anime” dell’islam sunnita e sciita, nel contesto del Documento di Abu Dhabi, e sulla scia della visita in Iraq del Papa a marzo scorso. “Non credo che chi ha compiuto questo attentato al premier abbia mirato anche a questo incontro – afferma Mar Sako -. Su questa visita non c’è ancora nulla di ufficiale, almeno fino ad ora, né un programma, né una data. Si parlava di fine novembre ma io credo che con questa situazione sarà difficile che possa tenersi. Ritengo che questa visita potrà realizzarsi solo con una situazione interna stabile e sicura. Probabilmente dopo la formazione di un nuovo Governo” nel quale, è il timore del patriarca, “il ruolo della componente cristiana potrebbe essere nullo”.

I giovani iracheni. Maggiori speranze, invece, il patriarca caldeo le riserva per i giovani del Paese:

“Sono certo che il futuro sarà dell’Iraq, e il futuro dell’Iraq è rappresentato dai suoi giovani”.

Assume particolare significato il prossimo raduno della Gioventù caldea, in programma nella capitale irachena dal 18 al 20 novembre, sul tema “Voi siete una Chiesa viva”. “Aspettiamo almeno 400 giovani da Baghdad e da altre diocesi caldee irachene” spiega il patriarca che rivela: “ho invitato il Primo Ministro a tenere un discorso ma vediamo se sarà possibile, dopo l’attentato”. L’evento cade alla vigilia della Giornata mondiale della Gioventù che quest’anno per la prima volta si celebra nella domenica di Cristo Re, dopo lo spostamento dalla data tradizionale della Domenica delle Palme. “Sarà un tempo di meditazione, di fede di festa per alzare il morale dei giovani. Abbiamo bisogno di loro per il nuovo Iraq”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Papa Francesco: arrivato ad Assisi, a Santa Maria degli Angeli lo accolgono 550 poveri**

Papa Francesco è arrivato ad Assisi, nel piazzale della Basilica di Santa Maria degli Angeli. Ad accoglierlo, oltre le autorità che gli hanno rivolto un saluto, sono i 550 poveri provenienti da diverse parti d’Europa. E proprio da alcuni poveri sono stati consegnati simbolicamente a Papa Francesco il mantello e il bastone del Pellegrino, a indicare che tutti sono venuti pellegrini nei luoghi di San Francesco per ascoltare la sua parola. Sceso dall’auto, il Papa ha percorso a piedi, indugiando a lungo, il viale che conduce alla Porziuncola. Si è intrattenuto soprattutto sui bambini, che dai lati delle transenne lo hanno salutato con le bandierine bianche e gialle e gli striscioni colorati. In basilica ci sarà la testimonianza di sei poveri – due francesi, un polacco, uno spagnolo, due italiani – e a seguire il discorso del Santo Padre. Alle 10.30 è previsto un momento di pausa e di ristoro. Alle 11 il rientro nella basilica per un momento di preghiera con il Pontefice. A seguire la distribuzione del dono del Santo Padre ai poveri e i saluti conclusivi. Il Papa rientrerà poi in elicottero in Vaticano, mentre i poveri saranno ospitati per il pranzo organizzato da tutte le Caritas dell’Umbria. Si concluderà così lo speciale “prologo” della Giornata mondiale dei poveri, indetta da Bergoglio al termine del Giubileo della misericordia. La quinta edizione della Giornata, che verrà celebrata in tutte le diocesi del mondo, vedrà il suo momento culminante nella Messa presieduta dal Papa domenica prossima, 14 novembre, alle 10 nella basilica di San Pietro.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Imbrattato il Comune a Torino, Lo Russo: “Un’offesa a tutta la comunità”**

**Le scritte contro il Partito Democratico, contro la realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità e per annunciare un corteo nei prossimi giorni**

Il Comune utilizzato come una «bacheca» per annunciare una protesta No Tav. Così il mondo dei centri sociali manda un messaggio alla nuova amministrazione a colpi di vernice spray. Nella notte sono state imbrattate le pareti del porticato di Palazzo Civico con scritte contro il Partito Democratico, contro la realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità e per annunciare un corteo nei prossimi giorni.

«Pd=merda. Cambia la giunta ma non la minestra». «No Tav». E poi l'appuntamento, anche quello vergato sui muri del Comune, «9.30 piazza Arba. Merde», «3 dicembre corteo!».

La manifestazione a cui si fa riferimento è quella studentesca in programma all'inizio del mese prossimo organizzata dal Ksa, Kollettivo studenti organizzati Torino, gruppo legato al centro sociale Askatasuna di corso Regina Margherita.

Gli agenti della Digos stanno acquisendo le telecamere di sorveglianza del Comune per risalire ai responsabili.

Il post di risposta a mezzo Facebook del sindaco Lo Russo non si fa attendere: «Palazzo civico è di tutte e tutti i torinesi. Imbrattarlo con insulti è un'offesa a tutta la comunità», commenta.«Non è la violenza verbale e il vandalismo a fermare l'amministrazione - aggiunge -, proseguiremo con la stessa passione e continueremo a preferire il dialogo e il confronto».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Mattarella: l’Italia è un esempio nelle missioni di pace, sono grato ai nostri caduti**

**«La ripresa post pandemica di cui il mondo ha bisogno passa anche per la salvaguardia e la promozione dei valori della cultura». Oggi il presidente della Repubblica a Torino per celebrare la costituzione del Consiglio di Stato**

«Nella “Giornata del ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace” desidero rivolgere il mio commosso pensiero a tutti i nostri concittadini vittime durante iniziative apprestate per soccorrere e assistere popolazioni in condizioni di fragilità, per contribuire al ripristino della stabilità e della sicurezza e per affermare i valori di rispetto della dignità umana nelle aree in cui l'Italia è chiamata ad operare nel contesto della Comunità internazionale. Nelle operazioni di ristabilimento della pace e per la tutela dei diritti fondamentali dell'uomo, la Repubblica Italiana continua a rappresentare un esempio, grazie alla vicinanza e alla capacità di dialogo con le popolazioni locali».

Lo scrive il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, in una giornata in cui Mattarella sarà a Torino – alla cerimonia per i 190 anni dall'Editto di Racconigi con la costituzione del Consiglio di Stato e i 50 dall'istituzione dei Tar, con i ministri Lamorgese, Franco – Mattarella scrive al ministro: «A quanti vi sono impegnati -prosegue il Capo dello Stato- vanno l'apprezzamento e la gratitudine del Paese. Una nuova pagina è stata scritta in questo periodo di emergenza sanitaria che si è aggiunta alle altre dure prove alle quali sono sottoposte le popolazioni di tante aree del Pianeta". "L'odierna commemorazione, oltre a rappresentare un momento importante per ricordare quanti hanno perso la vita per affermare il valore della pace, deve essere fonte di riflessione e di spinta nel percorso di condivisione e solidarietà, teso ad affermare i valori universali dei diritti umani. Ai familiari che continuano a soffrire per la mancanza dei propri cari, esprimo la vicinanza e la riconoscenza del Paese, unitamente – conclude Mattarella - al mio grato e affettuoso pensiero».

Il Presidente della Repubblica ha poi inviato un messaggio anche alla direttrice Generale dell'Unesco, Audrey Azoulay, in occasione del 75/mo anniversario dell'organizzazione. In questo caso, traxcciando a strada per uscire dalla crisi della pandemia: «A forti crisi non si può che rispondere con grandi ambizioni. La ripresa post pandemica di cui il mondo ha bisogno passa anche per la salvaguardia e la promozione dei valori della cultura, dell'istruzione, della scienza e della comunicazione. L'Italia è fermamente al fianco dell'Unesco nel raggiungere tali obiettivi».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Iss, salgono l'incidenza a 78 e l'Rt a 1,21. Cresce il tasso di occupazione terapie intensive**

L'incidenza settimanale a livello nazionale continua ad aumentare: 78 per 100mila abitanti (05/11/2021-11/11/2021) contro 53 per 100mila abitanti della scorsa settimana (29/10/2021-04/11/2021, dati flusso Ministero Salute).

Sale anche l'indice di trasmissibilità Rt: nel periodo 20 ottobre - 2 novembre 2021, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,21 (range 1,08 - 1,31), in aumento rispetto alla settimana precedente (quando è stato pari a 1,15) e stabilmente al di sopra della soglia epidemica.

E' stabile e sopra la soglia epidemica, rileva il monitoraggio, l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero (Rt = 1,14 (1,1-1,19) al 2/11/2021 vs Rt=1,12 (1,06-1,17) al 26/10/2021). Si ritiene che le stime di Rt siano poco sensibili al recente aumento del numero di tamponi effettuati, poiché tali stime sono basate sui soli casi sintomatici e/o ospedalizzati.

Aumenta il livello di occupazione dei posti letto ospedalieri per Covid-19: il tasso di occupazione in terapia intensiva è al 4,4% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute all'11 novembre) contro il 4,0% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 04/11). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 6,1% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute all'11 novembre) contro il 5,3% al 28/10. I valori si mantengono comunque sotto la soglia di allerta fissata al 10% e al 15%.

Una Regione, il Friuli Venezia Giulia, è ad alta probabilità di progressione a rischio alto.

 Venti Regioni e Province autonome risultano classificate questa settimana a rischio moderato. Solo la Calabria è classificata a rischio basso. La scorsa settimana, invece, tutte le Regioni e Province autonome risultavano classificate a rischio moderato. Inoltre, 11 Regioni/PPAA riportano un'allerta di resilienza. Nessuna riporta molteplici allerte di resilienza.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Mille migranti attraversano la Manica in 24 ore, è record**

**Londra accusa Parigi di aver perso il controllo della situazione**

 Cinque scialuppe di salvataggio e quattro navi delle forze di frontiera hanno scortato i gruppi di migranti a Dover. A favorire la traversata anche le condizioni meteorologiche miti che hanno reso possibile affrontare il Canale della Manica senza correre particolari rischi. Una fonte di Whitehall ha accusato la Francia di aver perso il controllo della situazione. I funzionari britannici affermano di voler fermare gli attraversamenti, descrivendoli come pericolosi e non necessari.

 Un portavoce del ministero dell'Interno sostiene che il numero di attraversamenti di ieri è "inaccettabile". Il record precedente era di 853 persone in un giorno (il 3 novembre).

 "I cittadini britannici ne hanno abbastanza di vedere persone morire nella Manica mentre bande criminali spietate traggono profitto dalla loro miseria. Il nostro nuovo piano per l'Immigrazione riparerà il sistema rotto che incoraggia i migranti a fare questo viaggio letale", ha detto il portavoce.

 Più di 23.000 persone hanno effettuato quest'anno la traversata dalla Francia al Regno Unito a bordo di imbarcazioni, un forte aumento rispetto alle 8.404 del 2020 -e molto più che negli anni prima della pandemia, quando la maggior parte dei richiedenti asilo arrivava in aereo, traghetto o treno.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Trump ottiene lo stop all'invio di documenti sull'assalto al Congresso**

**Alla vigilia della loro trasmissione alla Camera**

Una corte di appello federale ha accolto la richiesta di Donald Trump di sospendere la trasmissione dei documenti della sua presidenza (prevista per domani) alla commissione della Camera che sta indagando sull'assalto al Congresso.

Il tycoon aveva chiesto lo stop in attesa del suo ricorso contro la decisione di un tribunale di grado inferiore, secondo cui non puo' esercitare il privilegio esecutivo, ossia la facoltà del presidente di mantenere segreti atti della sua attività.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Torino: smantellata rete di pedofili, tra gli arrestati c'è anche un sacerdote**

di Carlotta Rocci

C'è anche un sacerdote nella rete di pedofili smantellata da un'operazione della polizia postale di Torino coordinata dalla procura. La notizia dell'arresto ai domiciliari del direttore della Caritas di Benevento don Nicola De Blasio, era emersa nei giorni scorsi, ma le indagini condotte dagli investigatori torinesi sono state molto più ampie e hanno portato all'arresto anche di un tecnico informatico torinese di 37 anni trovato in possesso di un vero e proprio archivio informatico di materiale pedopornografico. A Bari, invece, gli investigatori, hanno arrestato uno studente, che all'epoca dei fatti era minorenne e che ora è diventato maggiorenne, accusato di essere il creatore di una piattaforma on line a pagamento su cui diffondeva i link a voto e video. Per entrare nel suo canale era necessario avere la sua abilitazione, pagare un'abbonamento.

Sequestrato materiale "raccapricciante"

La postale ha sequestrato migliaia di file dal contenuto che gli inquirenti definiscono "raccapriccianti": ci sono bambini piccolissimi, neonati di pochi mesi sottoposti a pratiche sessuali. Per il torinese arrestato le manette sono scattate perché il tecnico informatico è stato scoperto in flagranza a detenere centinaia di foto e video.

Quella della polizia postale di Torino è stata un'attività sotto copertura durata mesi. "Non è stato semplice carpire la fiducia di queste persone che sono molto attente e non parlano con chi non conoscono o se non pensano che il loro interlocutore condivida i loro stessi interessi. Non basta la conoscenza dei mezzi informatici e delle piattaforme che frequentano, ma è necessario conoscere anche il linguaggio utilizzato per avere accesso a queste conversazioni", spiega la dirigente del compartimento di polizia postale del Piemonte Fabiola Silvestri. Gli investigatori sono riusciti a entrare nelle chat dei pedofili, a portare alcuni di loro allo scoperto e identificare anche chi aveva creato una piattaforma parallela segreta a pagamento. "Non è semplice fingere di essere uno di loro", spiega ancora la dirigente.

Pedopornografia: don De Blasio lascia parrocchia e Caritas

Indagini in quasi tutta Italia

L'operazione "Meet Up", che ha interrotto il traffico di cambio di materiale pedopornografico, ha portato anche a 26 soggetti destinatari di decreti di perquisizione emessi dal Gruppo Criminalità Organizzata e Reati Informatici della procura di Torino ed eseguiti, oltre che in Piemonte, con la collaborazione degli Uffici di Specialità della Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto. Sei delle persone perquisite sono minorenni. Il materiale sequestrato è tantissimo e ci vorranno giorni per controllare il contenuto computer, tablet e cellulari sequestrati che ora saranno sottoposti ad analisi forense.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Tra i migranti al muro polacco, «Chat su Telegram, 5.000 dollari e botte: così siamo arrivati al confine»**

WOLKUSZE (Confine Polonia-Bielorussia)

Questa storia aveva tutto per essere a lieto fine. E invece la disperazione tocca il fondo e scava con un uomo che urla rauco contro una donna. Attorno c’è un bosco di nebbia e una notte gelida in arrivo. Lui è un ragioniere che sbatte i piedi sulle foglie morte, si tira i capelli bagnati, strozza il tronco sottile di una betulla. I figli si accucciano contro la ruota davanti dell’auto che partirà senza di loro. Lei è una volontaria: ha un termos di the zuccherato, biscotti, aspirina. Già questa sera potrebbero essere da un avvocato, ufficialmente richiedenti asilo. Vorrebbe dire un tetto, pasti caldi, un dottore. Lei, polacca, guarda i ragazzi tremare e le si bagnano gli occhi. Lui, libanese, è esausto, affamato, con due figli che stanno peggio del padre. E’ una famiglia di giacche, pantaloni e scarpe fradice. I capillari rotti negli occhi. Le spalle scosse dai brividi. Ma il ragioniere grida che c’è l’Accordo di Dublino e non vuole l’avvocato, non vuole le foto, non vuole essere registrato qui. Grida più a sé stesso che a lei. Vuole la Germania e se deve annegare nella nebbia congelata, annegherà.

Non era così quando sono partiti, due settimane fa, alle 3,30 dall’aeroporto di Beirut. C’era la mamma a salutarli con la sorellina, i nonni. Faceva caldo, le giacche erano nella borsa a mano. In tasca un cellulare per uno, i dollari cuciti nei pantaloni. Credevano di aver pensato a tutto. Avevano una power bank e, a memoria, i codici della banca on line, i numeri dei cugini in Germania e dei «passatori» in Polonia. Il ragioniere ha 38 anni, i figli 12 e 14. Ha sempre lavorato in banca come la moglie, ma sono 13 mesi che la filiale è chiusa e i risparmi scendono a vista d’occhio. «Restare a Beirut significa precipitare nella povertà. In Germania, invece, posso farcela, non farò il ragioniere, ma sarò un imbianchino migliore di tanti altri. Loro avranno una vita».

«Prima lo scalo a Istanbul, quindi accolti a Minsk dall’agenzia che ci ha procurato i visti. Sul pullmino con altri arabi dall’Iraq, dalla Siria, dal Kurdistan abbiamo versato quanto pattuito su Telegram. Cinquemila dollari a testa. Sconto famiglia. Altri pagavano anche 7mila. Era compresa un albergo e il trasporto al confine dell’Unione Europea. Si va in Lituania, hanno detto. Ma noi preferiamo la Polonia, dobbiamo raggiungere la Germania. Volevano buttarci fuori, ma ho pagato. Mille dollari. Il secondo giorno l’agenzia ci ha portato a un autobus. Scendete al capolinea, ci sarà qualcuno ad aspettarvi. Non c’era nessuno».

Hanno vagato, telefonato, chiesto aiuto fino a che è arrivata la polizia. Due notti in prigione, poi rilasciati, ma senza soldi nè telefoni. «Era settimana scorsa. Da allora siamo passati in Polonia tre volte, sempre presi e rimandati indietro. Ho pagato on line un albergo in Bielorussia, ma la polizia ci ha arrestati e quella volta mi hanno picchiato con i bastoni elettrici. Volevano i soldi. Hanno minacciato di togliermi i figli, di mandarci in Siria. Ho resistito. Il giorno dopo eravamo ancora al confine con molta più gente. Capivo di essere al limite, non potevo più sbagliare. La gente premeva sul filo spinato, ma di là i polacchi erano troppi e con gli spray urticanti. Tre notti al gelo, senza riparo. Non sapevo che le mani gonfie di freddo bruciassero. Abbiamo lasciato il gruppo e ci siamo incamminati lungo il confine».

Eccoli in Polonia, oltre la zona militarizzata, segnalati alla volontaria da un contadino. Con lei davanti possono chiedere asilo in Polonia, ma la speranza è più forte dei brividi e della paura. L’auto di lei riparte. Il trafficante di uomini, l’ha giurato al cellulare, arriverà oggi. Ospitarli o trasportarli è illegale, lasciare delle coperte no. L’uomo e i suoi figli restano, una notte ancora, al gelo. Come i migliaia ancora al di là del filo spinato. Nel rispetto delle leggi.

E’ su vite come la loro che la politica continua a giocare. Il presidente bielorusso Lukashenko minaccia di chiudere il gasdotto che «scalda l’Europa» . «Pensino bene prima di imporci altre sanzioni». Vero. Lui e noi, però, abbiamo dormito al caldo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

 Avvenire

**La mobilitazione. «Insieme per gli ultimi». Maratona Caritas-Focsiv su Tv2000 e InBlu**

Luca Geronico giovedì 11 novembre 2021

Nove programmi questo venerdì 12 novembre, dalle 7.30, per conoscere e sostenere 41 progetti nel mondo «Condividi il pane moltiplica la speranza», con sms solidali e telefonate al «45580»

«Insieme per gli ultimi». Maratona Caritas-Focsiv su Tv2000 e InBlu

Solidarietà, che fa notizia e va in onda su "Tv2000" e radio "InBlu2000". È l’impegno dei cooperanti di Caritas e Focsiv, che vuole soccorrere e sconfiggere la povertà a fare da filo rosso domani alla maratona televisiva e radiofonica «Insieme per gli ultimi» a 48 ore dalla Giornata mondiale dei poveri, che si tiene domenica 14 novembre.

I palinsesti di "Tv2000" e di radio "InBlu2000", le due emittenti della Conferenza episcopale italiana, saranno domani completamente dedicati a informare sulle motivazioni della campagna e a raccogliere fondi – attraverso sms o chiamate al numero «45580» – a favore di 64 interventi in 45 Paesi di 4 continenti. Un sostegno concreto, attraverso il lavoro di 19 Caritas locali con l’aiuto di Caritas Italiana e di 41 Ong della Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario, che raggiungerà più di 213mila beneficiari nel mondo.

La pandemia, ha ricordato papa Francesco nel messaggio per la Giornata mondiale dei poveri, «continua a bussare alle porte di milioni di persone e, quando non porta con sè la sofferenza e la morte, è comunque foriera di povertà. I poveri sono aumentati a dismisura e, purtroppo, lo saranno ancora nei prossimi mesi». E poi papa Bergoglio aggiunge: «La solidarietà sociale e la generosità di cui molti, grazie a Dio, sono capaci, unite a progetti lungimiranti di promozione umana, stanno dando e daranno un contributo molto importante in questo frangente».

Sono nove i programmi coinvolti nella maratona con “focus” specifici in base alla sensibilità di ogni trasmissione. Un unico grande progetto con e per i più poveri con un invito per tutti: «Condividi il pane, moltiplica la speranza». Cinque gli appuntamenti su "Tv2000", quattro su "InBlu2000" oltre ai servizi su "Tg2000" mentre i conduttori Paola Saluzzi, Gabriella Facondo, Antonella Ventre, Giacomo Avanzi, Gennaro Ferrara, Mario Placidini saranno i sei volti dello spot per l’Sms solidale e le telefonate al «45580» e gli appelli per i social.

Su "Tv2000" si inizia la mattina alle 7.30 con «Di buon mattino», condotto da Antonella Ventre e Giacomo Avanzi, ospite Massimo Pallottino di Caritas italiana, e voci dal campo dalla Romania (IBO Italia), da Caritas Guatemala e un approfondimento sul Libano.

Alle 12.20 «L’Ora solare» di Paola Saluzzi ospita la presidente di MADE Maison De Enfants, Antonella Puccini e una testimonianza dalla Bolivia di Aspem Bolivia che illustreranno progetti a favore delle donne.

Alle 15.15 focus su anziani e salute in «Siamo noi», condotto da Gabriella Facondo, che ospita la presidente Focsiv, Ivana Borsotto. Tra le testimonianze quella della Medicus Mundi nelle baraccopoli in Kenya. Sul tema povertà e migrazioni si apre alle 17.30 «Il Diario di Papa Francesco», condotto da Gennaro Ferrara. Ospite è Fabrizio Cavalletti, responsabile Africa - Medio Oriente di Caritas Italiana e una testimonianza di LVIA dal Burkina Faso. Alle 20.50 conclude la maratona «Guerra e pace» condotto da Antonio Soviero.

Su radio "InBlu2000" si parte alle 10.30 con «Magazine InBlu2000» con AUCI che opera in Mozambico. Alle 12.30 «Chiesa e comunità» e alle 14.30 «A come ambiente» con la testimonianza di Clara Zampaglione da Haiti. Alle 16.10 la maratona radiofonica si conclude con «Le parole di InBlu2000» con Progettomondo in Burkina Faso. «Tv2000 e InBlu2000 – afferma il direttore Vincenzo Morgante – sono in prima linea sul fronte della solidarietà. È per noi il servizio pubblico più alto da offrire a chi ci segue ogni giorno».